

L'onorevole relatore desidera di parlare adesso ?

FALLETTI, *relatore*. Parlerò dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Verremo dunque agli ordini del giorno, che ancora debbono essere svolti.

Il primo è dell'onorevole Pavia :

« La Camera confida il Governo intensificherà la propaganda della verità delle nostre notizie belliche ovunque all'estero vivano cittadini italiani ».

PAVIA. Rinuncio a svolgerlo. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pasqualino-Vassallo, sottoscritto anche dall'onorevole Colajanni :

« La Camera confida che il Governo in un prossimo *Libro Verde* pubblicherà tutti gli atti della sua politica estera relativi al conflitto con gli Imperi centrali, anche quelli cui diede opera il predecessore dell'attuale ministro degli affari esteri, perchè risulti ancora più chiara la difesa che l'Italia ha costantemente fatto del principio di nazionalità e degli Stati deboli contro i soprafattori ».

Non essendo presente l'onorevole Pasqualino-Vassallo, il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Micheli :

« La Camera invita il Governo a fare opera più concreta e più assidua per la tutela ed assistenza dei nostri commerci e delle nostre industrie nei loro sforzi di penetrazione e di concorrenza nei paesi esteri, provvedendo a neutralizzare l'attività spiegata da altre nazioni, con un lavoro generale di organizzazione, da effettuarsi particolarmente nelle regioni in cui la presenza di numerose colonie può favorire il nostro sviluppo economico ».

MICHELI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cappa :

« La Camera riafferma, dopo il convegno di Parigi, le ragioni di rivendicazione nazionale e di giustizia tra i popoli, per cui la vittoria del diritto sarà assicurata in Europa dal trionfo delle armi della Quadruplice Intesa ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Cappa ha facoltà di svolgerlo.

CAPPA. Dopo il discorso dell'onorevole ministro degli esteri e le dichiarazioni che egli ha fatto alla Camera, io mi chiedo se debba commettere un peccato di ingenuità; se debba cioè fingere di meravigliarmi che a qualche domanda, che poteva essere rivolta con imprudenza, non sia stato risposto.

Ma io penso che peccerei non soltanto contro voi e contro la dignità di quest'ora della vita del nostro Paese; peccerei modestamente anche contro me stesso.

Non ho mai supposto che le dichiarazioni del ministro degli esteri potessero essere rivelazioni impensate o temerarie o atti di fede con atteggiamento profetico.

Immaginavo che sarebbero state quelle che sono, cioè l'espressione di una certezza politica, morale, patriottica di aver servito agli interessi del paese, fatta da un ministro che (può ben essere detto ciò da un uomo di temperamento di ribelle, in quest'ora, sacrificato alle necessità della patria) da tutti deve essere stimato per la profonda onestà del suo carattere (*Bravo!*) e per la grande dignità della sua vita! (*Applausi*).

Significa questo omaggio che vi sia da parte nostra una qualsiasi rinunzia ideale? Ah! triste domanda che ci viene rivolta spesso da chi ha conservato la solita preoccupazione partigiana, di vedere se nel sacrificio della nostra approvazione noi imprigioniamo coloro che governano, o se con la loro condotta politica coloro che governano imprigionano la nostra parte fino a ieri ribelle!

Il rispondere ci piegherebbe, permetteremelo, ad una preoccupazione inferiore. (*Approvazioni*).

Tale è il dramma della vita di Europa, (*Bravo!*) tale è stata la sorpresa delle nostre coscienze, tale è il dolore che noi proviamo per aver dovuto esistere in contemporaneità col più grande scempio di ogni principio civile, (*Bravo!*) che nessuno è il carceriere degli altri, ma tutti siamo imprigionati idealmente in una necessità di lavoro e di sacrificio. (*Applausi*).

Ma, qualche restrizione, qualche riserva, non per una civetteria sul domani (avaro cuore avrebbe chi pensasse al domani per una qualsiasi riabilitazione politica, o per una qualsiasi speculazione sul rancore, sull'odio e sul dolore!) bensì per una sincera espressione dell'animo nostro, qualche restrizione è pur necessaria.

Noi non muoveremo imputazioni che oltrepassino l'ora presente, non cercheremo